

PROCESSO RASO

La mamma
grida
"Vergogna"



IL NUOVO Corriere

Venerdì 8 aprile 2011

GIUSTIZIA A SINGHIOZZO Il ragazzo morì 5 anni fa. Salta anche l'udienza per Barberino

Forte, slitta ancora il processo per Raso La rabbia della madre: è una vergogna

■ La rabbia. Le lacrime. Quel "vergogna" urlato a squarcia-gola davanti a taccuini e telecamere. Quella di ieri è stata la prima giornata per il processo per la morte di Luca Raso, il ventenne romano precipitato dai bastioni del Forte Belvedere di Firenze nel 2006. Una giornata a vuoto. Il giudice ha aperto e quasi subito rinviato al 23 giugno l'udienza per un'eccezione - un difetto di notifica - sollevata dalle difese. Nel processo per la morte di Luca Raso sono imputati l'ex assessore alla cultura Simone Siliani, l'ex dirigente del-

la cultura Giuseppe Gherpelli e il perito Ulderigo Frusi, mentre è già stato processato e condannato in primo grado Lorenzo Luzzetti dell'Associazione Teatro Puccini, che gestiva le manifestazioni al Forte nell'estate del 2006.

La madre del ragazzo, Angela, è uscita dall'aula per la collera: "Vergogna", ha ripetuto più volte. All'udienza, a fianco della signora Angela, ha partecipato anche Anna Maria Bettini, madre di Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni morta nel 2008 a Forte Belvedere in cir-

costanze analoghe a quelle di Luca Raso solamente che più tardi. Anche la signora Bettini ha espresso rabbia e indignazione: "A parti inverse non sarebbe finita così: vogliamo giustizia". Infine è stata rinviata al 17 giugno, sempre per un difetto di notifica, anche l'udienza preliminare per la morte dei tre operai precipitati il 2 ottobre del 2008 da un pilone in costruzione in un cantiere autostradale a Barberino di Mugello (Firenze). Dieci gli indagati, fra dirigenti delle tre ditte o responsabili del cantiere o dell'esecuzione dei lavori.